

di sè parlasse come ora di lui appena il mondo favella, e il Maddalò accagionasse d'aver i posteri derubato, pel furto ch'egli agevolò alla Scandiano? Oppure che in faccia alle persone e' dicesse che nessuna mente in Europa valeva la sua? Ed egli, il qual era di sì delicata natura, che la sola freddezza, che gli parve di scorgerne nel cardinale Luigi d'Este, nella cui corte in Francia viveva, l'indusse ad abbandonarne a un tratto il servizio, volendo piuttosto affrontare la povertà che il disprezzo, tollera forse, o che ci parve, con soverchia pazienza le amare e per verità poco regali parole, con cui, nel terz'atto, il duca l'assale, rinfacciandogli, non pure i suoi favori, ma perfino il pan ch'egli mangia, a sè stesso rimproverando di *sfamare* tanti scioperati suoi pari. Quell'Alfonso è un singolar mecenate! E' mostra d'onorare e favorire gl'ingegni, da tutte le parti d'Italia alla sua corte gl'invita, ne crede illustrarla; poi li tiene in sì piccolo conto, li tratta con tale dispregio, da reputare un inutile e ignobile arnese lo stesso autore del *Goffredo*, e glielo dichiara! Certo l'Altezza Sua era tocca sul vivo, per lui sentiva la gelosa ferita, ed era natural la sua collera;